

potuto raggiunger solo con il concorso delle potenze protestanti. Il discepolo del Macchiavelli, non sdegnante neppure i mezzi più riprovevoli, che conduceva i destini della Francia, era deciso di sacrificare al vantaggio passeggero della sua patria, i supremi interessi della Chiesa. Egli ideò il piano di un attacco così vasto contro la potenza ispano-austriaca, come mai fin'ora era stato progettato. A tale scopo egli si alleò con la Savoia e con Venezia, fece scacciare con la forza le truppe pontificie dalla Valtellina e strinse alleanza con l'Olanda calvinista e con l'anglicana Inghilterra. Per reintegrare l'elettore palatino Federico, che costituiva il centro del protestantesimo europeo, egli sussidiò segretamente con denaro e truppe il re Cristiano IV di Danimarca e l'avventuriere Mansfeld. Così parve sicuro il trionfo su gli Absburgo, col quale sarebbero andati perduti tutti i risultati della restaurazione cattolica.

Ma il cardinale aveva presunto troppo. Mentre non solo il papa ma anche la cattolica Francia si elevava contro la sua politica egli si vide in pari tempo minacciato da una nuova insurrezione degli Ugonotti. Nulla meglio caratterizza la mancanza di ogni scrupolo in Richelieu, come la maniera e forma con cui egli cercò trarsi d'impaccio da quella pericolosa situazione. Egli piegò l'Olanda e l'Inghilterra, ad aiutarlo contro i loro stessi compagni di fede: quando poi esse gli ebbero apprestato il loro servizio, vennero slealmente abbandonate. Anche i prudenti Veneziani si videro totalmente delusi. Con meraviglia universale Francia e Spagna nel marzo 1626 nel trattato di Monzon si accordarono intorno alla questione valtellinese. Il cardinale aveva escluso il papa dalle trattative, ma questi potè esser tanto più contento del risultato, perchè con ciò venivano posti al sicuro anche i cattolici della Valtellina. Contemporaneamente a questa conciliazione delle grandi potenze cattoliche, si inasprirono talmente le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra, da render prossima una rottura. Con ciò caddero le presupposizioni per un'impresa di Cristiano IV e di Mansfeld. Mal coadiuvati, soggiacquero questi nel 1626 alla strategia di Wallenstein e Tilly. Negli anni seguenti le truppe imperiali e leghiste addivennero assolute padrone della Germania settentrionale e orientale. Mentre così si apriva la possibilità di un'espansione della restaurazione cattolica anche su questa parte dell'impero, miglioravan le speranze per gli interessi cattolici ancora verso un'altra parte.

Così riuscì Urbano VIII, dopo l'inizio della guerra tra la Francia e l'Inghilterra a guadagnare le grandi potenze cattoliche unite per un attacco a quel regno insulare, per il che si trattò vivacemente nel 1628 fra Parigi e Madrid. Quando nell'ottobre di questo anno Luigi XIII ebbe conquistata la Rochelle, la piazza forte degli Ugonotti, fu in suo potere il ristabilire nuovamente anche